

Madrid e Los Angeles

La carica dei 100 più 190

Omicron (calante?) non ferma le fiere. ARCO e Frieze vanno avanti in presenza. In Spagna 190 gallerie festeggiano 40+1 edizioni. In California sono 100 (di 17 Paesi) e c'è anche una nuova appendice con opere monumentali

di Roberta Bosco e Jenny Dogliani

Madrid e Los Angeles. **Arcomadrid** festeggia il 40mo anniversario tornando alle date consuete, **dal 23 al 27 febbraio**. «In realtà sono 40+1, perché per mantenere le presenze internazionali previste abbiamo preferito posticipare la celebrazione di un anno. È un progetto che unisce passato e futuro attraverso le gallerie che hanno contribuito a scrivere la storia di Arco e il loro rapporto con artisti e collezionisti», spiega **Maribel López**, direttrice della fiera madrilenica, che ha assegnato la curatela del programma commemorativo a **María Inés Rodríguez**, **Sergio Rubira** e **Francesco Stocchi**. «Partecipano una ventina di gallerie con artisti presentati in edizioni precedenti, che hanno avuto un'importanza speciale per il loro percorso e con i quali continuano a lavorare», prosegue la direttrice, anticipando che lo spazio, progettato dall'architetto **Pedro Pitarch**, trasforma gli stand in sale di un ipotetico museo. Dopo la celebrazione, lo scorso luglio, dell'edizione 2021, la prima a riattivare i tanto attesi incontri tra gallerie e collezionisti, ARCOMadrid 2022 si propone come un ritorno all'agognata normalità. Malgrado la pandemia, la fiera riesce a mantenere il numero e l'alto livello dei partecipanti. In totale circa 190 gallerie, di cui 150 nel programma generale e il resto nelle sezioni curate. Si mantiene l'emblematica «Opening», dedicata alle giovani gallerie che non



Iliodora Margellos, «Long Quiet River», 2022, Baert Gallery (Los Angeles), Frieze, Focus LA; Eugénia Mussa, «Ping-pong», Monitor (Roma), Arco

superano i sette anni di vita, in cui esporranno 15 gallerie invitate da **Övül Ö. Durmusoglu** e **Julia Morandeira**. All'arte latinoamericana, uno dei punti forti della fiera madrilenica, sarà dedicata la nuova sezione «Nunca lo mismo», con 10 gallerie internazionali selezionate da **Mariano Mayer** e **Manuela Moscoto**. Anche quest'anno i progetti d'artista saranno realizzati esclusivamente da donne, dimostrando una volontà non frutto della moda estemporanea del «MeToo». In attesa del programma definitivo, le presenze italiane paiono notevolmente ridotte e per il momento sono confermate nel programma generale Persano di Torino,

MAAB di Milano, P420 di Bologna e la fedelissima Trisorio di Napoli e, nella sezione «Opening», East Contemporary, aperta nel 2020 a Milano da due giovani polacche. «Il Covid non ha modificato i contenuti di Arco e la presenza internazionale non è diminuita come in altre fiere. Naturalmente abbiamo dovuto instaurare diversi accorgimenti, creare una struttura più ordinata, ampliare gli spazi tra gli stand e creare una circolazione a senso unico. Per accedere sarà necessaria la certificazione Covid o un tampone recente che potrà essere eseguito anche all'entrata della fiera. Purtroppo abbiamo dovuto cancellare le feste che erano una delle caratteristiche di Arco», conclude Maribel López.

Grande aspettativa per Los Angeles

Con una nuova sede, una sezione di arte pubblica, 100 gallerie da 17 Paesi (38 da Los Angeles), **Frieze Los Angeles** torna in presenza dopo un anno di pausa, **dal 17 al 20 febbraio**. Diretta per la prima volta da **Christine Messineo**, al 9900 Wilshire Boulevard a Beverly Hills, in una struttura progettata da **Kulapat Yantrasast** e **Mark Thomann**, quest'edizione vedrà il debutto di **Frieze Sculpture Beverly Hills**, nel Beverly Gardens Park, iniziativa dedicata a opere monumentali già compresa nelle edizioni di Londra

e New York. Accanto alla sezione principale, ci sarà **Focus LA**, con 11 gallerie attive in città da meno di 15 anni che presentano opere di uno o due artisti. «Sono entusiasta di rappresentare gli ecosistemi delle nostre gallerie e mostrare la comunità creativa delle città in cui risiediamo», spiega Messineo. Tra le gallerie cittadine, **Blum & Poe**, **Jeffrey Deitch** e **David Kordanski Gallery**, tra quelle che partecipano per la prima volta, invece, **Bortolami** (New York), **Pilar Corrias** (Londra), **Stephen Friedman Gallery** (Londra), **Galerie Lelong & Co** (Parigi). Importanti riconferme, come **Gagosian**, **Marian Goodman** e **Hauser & Wirth**, sono di per sé indicatori di successo e buone aspettative. Tra gli italiani **Massimo de Carlo**, con una doppia personale di **MacArthur Binion** e **Brian Rochefort**, e **Franco Noero**: «A Los Angeles portiamo lavori di **Jac Leirner**, **Jason Dodge**, **Lara Favaretto**, **Mario García Torres**, **Robert Mapplethorpe**, **Sam Falls**. Le fiere sono sempre una scommessa e Frieze Los Angeles sarà una scommessa ancora più grande, per la quale c'è grande aspettativa. Scommessa, ma non incognita, perché il management di Frieze ha sempre lavorato benissimo garantendo la sicurezza di tutti. Grande aspettativa per la piazza di Los Angeles che si è dimostrata negli anni sempre più vivace». A corredo della fiera il calendario della **Frieze Week** in musei, fondazioni e gallerie cittadini.



La jungla a Fitzrovia

Londra. Cambio di sede per la galleria **Edel Assanti**, fondata undici anni fa da **Jeremy Epstein** e **Charlie Fellowes**. A ospitarla un edificio di quasi 400 metri quadrati nel cuore di Fitzrovia, progettato a inizio Novecento da **Beresford Pite** in stile Arts & Crafts, riadattato dagli architetti londinesi **Sanchez**

Benton. «L'espansione è giustificata dallo sviluppo del programma della galleria e dall'evoluzione della pratica dei nostri artisti», dichiara Epstein. Due ampie stanze al piano terra ospiteranno installazioni site-specific di grandi dimensioni (come i lavori di **Jodie Carey** e **Oren Pinhassi**, per esempio); lo spazio a **Mortimer Street** sarà sede di una residenza biennale, piattaforma espositiva per gallerie straniere partner. A inaugurare la nuova sede la parigina **Noémie Goudal** (fino al 12 marzo). Frutto di un'approfondita analisi paleoclimatologica, la mostra presenta la riproduzione bidimensionale di una giungla, fotografie e ceramiche (nella foto, «Tropiques V», 2020). Esposto anche il nuovo film della Goudal, «Inhale, Exhale», sull'attraversamento della regione artica da parte dell'uomo nell'ultima era glaciale per raggiungere il continente americano. Tra le prossime mostre cinque nuovi artisti della galleria tra cui **Emmanuel Van der Auwera**, **Agata Bogacka** e **Lonnie Holley**. □ **Federico Florian**



Galleria dal notaio

Napoli. La galleria di **Francesco Annarumma** lo scorso gennaio ha inaugurato il nuovo panoramissimo spazio in via Partenope 1 (noto lungomare) con la collettiva «**The bright side of the moon**» (fino al 15 febbraio). Dopo aver avviato la sua attività nel 2002, nei pressi di piazza Garibaldi, la **galleria Annarumma**

(allora 404 arte contemporanea) si è trasferita prima in via Santa Brigida (2004), poi, dopo una parentesi milanese, in via Carlo Poerio nel 2009, nel quartiere Chiaia, nel quale è rimasta fino al 2021 nella sede di Parco Margherita (dal 2015). La scelta attuale prevede la coabitazione con uno studio notarile e attesta ancora una volta la forte convinzione per il progetto (molta pittura, soprattutto artisti giovani e stranieri, poco conosciuti in Italia). La mostra inaugurale è con 5 artiste: **Alexandra Barth** (Slovacchia 1989), **Valentina d'Amato** (Italia 1966), **Lauren Luloff** (Usa 1980), **Nell Nicholas** (Gran Bretagna 1995) e **India Nielsen** (Gran Bretagna 1992). **Dal 19 febbraio al 21 marzo** ci sarà la personale del colombiano **Giorgio Celin** (1986, nella foto, «Corazonada Parisina»), formatosi tra Napoli e Barcellona, noto per i dipinti figurativi dai colori accesi e la linea spessa e fluida. Tra i suoi temi i rapporti affettivi, l'omosessualità e l'immigrazione. □ **Oiga Scotto di Vettimo**



Novembre bis in maggio

Torino. «Lavorare nel mercato primario, con artisti giovani, affermati, emergenti». È questa, con una programmazione continuativa e di qualità, la condizione per entrare in Tag (Torino Art Galleries). Lo afferma **Alberto Peola** (Peola Simondi, nella foto), neopresidente dell'associazione torinese che dal

2000 riunisce le principali gallerie cittadine di arte contemporanea (torinoartgalleries.it). Succede a **Valerio Tazzetti** (Photo & Contemporary), ora vicepresidente con **Pietro Gagliardi** (Gagliardi e Domke). Tra i programmi dell'associazione, presente online anche su Facebook e Instagram, «incrementare le strategie digitali e preparare la notte bianca sabato 28 maggio per i Torino Photo Days», la settimana della fotografia che ha al suo centro The Phair, ultima fiera di **Roberto Casiraghi**. «Tag vuole contribuire a fare di maggio, dopo novembre, il mese dell'arte contemporanea a Torino», conclude il presidente. Accanto ai tredici soci storici, tra cui **Franco Noero**, **InArco**, **Tucci Russo** e **Giorgio Persano**, tre new entry: **Umberto Benappi**, gallerista di quarta generazione che partecipa a fiere nazionali e internazionali da ArteFiera (Bologna) a Flashback (Torino) e Tefaf (Maastricht e New York), **Chiono Reisová Art Gallery**, specializzata in pittura e scultura figurativa di artisti emergenti, e **metroquadro**, che rappresenta artisti come **Daniele Galliano**, **Erwin Olaf** e **Mel Bochner**. □ **J.D.**

Grand Palais: via la Fiac, entra Art Basel

Parigi. Dopo 47 anni, in seguito alla selezione di dicembre scorso, la **Réunion des musées nationaux-Grand Palais** (Rmn-GP) affida la fiera di arte contemporanea annuale di Parigi al gruppo svizzero **Mch**, organizzatore di **Art Basel**. **Non sarà un satellite di Art Basel**, ma un marchio specifico in fase di studio. «Il marchio Fiac resta di **Rx France**, che potrebbe ricostruire la fiera altrove» e fare ricorso, spiega **Michel Filzi**, presidente di **Rx France**, filiale dell'anglo-olandese **RX** che organizza **Fiac**. La scelta di **Mch** «assicura una dinamica di investimento indispensabile per un mercato dell'arte sempre più concorrenziale e una capacità di innovazione che valorizzerà Parigi», sostiene **Rmn-GP**. **RX France** conserva l'organizzazione di **Paris-Photo**. I due eventi saranno a **ottobre e novembre 2022 e 2023** al **Grand Palais Éphémère** e dal 2024 al 2029 al **Grand Palais restaurato**. Costo stimato: **10,6 milioni di euro** per la fiera d'arte, **7,5 milioni** per **Paris-Photo**. □ **Luana De Micco**



A tutto VOLUME! tra bianco e penombra

Roma. La fondazione **VOLUME!** è stata, sin dalla nascita, qualcosa di non comune. Non tanto per la sua caratteristica apparentemente principale (permettere a ogni artista di modificare in totale libertà lo spazio), quanto per la ricercata sequenza narrativa, una struttura fatta di interventi sempre diversi, pensati per creare una concatenazione di impressioni ed emozioni in dialogo tra loro. Negli anni ha dato agli artisti la possibilità di costruire liberamente la propria «storia», svincolata da imposizioni o esigenze di mercato, e ha permesso ai fruitori di decodificarla e ricodificarla in una loro personale interpretazione, costruita su uno spazio che cambiava di volta in volta. Partendo da questa premessa e dalla contingenza sanitaria, **Francesco Nucci** ha rimesso in gioco il format della sua fondazione e chiesto agli artisti di seguirlo in una nuova sfida. Gli spazi di via san Francesco di Sales sono stati trasformati in un'architettura duale, due ambienti in un unico ambiente: uno in penombra (nella foto), l'altro caratterizzato dal bianco assoluto. Il primo, ampio, è una sorta di misteriosa sala d'attesa, uno spazio familiare e stranante, capace di variare nel tempo seppure in maniera minima; il secondo, privo di spigoli, è l'acme di una narrazione intima, dove si deve entrare in assoluta solitudine. In questa stanza la narrazione rallenta il ritmo e spinge verso una pausa riflessiva: qui la solitudine ci costringe a un rapporto personale con la mente dell'artista, trasportandoci in un mondo parallelo in compagnia di sé stessi e dei propri pensieri. Questi gli intenti spiegati in un breve saggio che accompagna i primi appuntamenti iniziati lo scorso dicembre con **Catherine Biocca** (a cura di **Lorenzo Benedetti**), cui seguiranno **Davide Dormino** (a fine febbraio) e altri artisti internazionali.